

Martedì della Prima Settimana di Avvento (Anno C)**Sant'Andrea****Lectio: Romani 10, 9 - 18****Matteo 4, 18 - 22****1) Preghiera**

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera nella festa dell'**apostolo sant'Andrea**; egli che fu annunziatore del Vangelo e pastore della tua Chiesa, sia sempre nostro intercessore nel cielo.

Oggi celebriamo la festa dell'**Apostolo Andrea**, fratello di Simon Pietro e amico di Giovanni e di Giacomo. Il Vangelo ci narra come Andrea ha ascoltato la parola di Dio. Domandiamo a sant'Andrea di insegnarci ad ascoltare, ad accogliere la parola di Dio molto generosamente, molto semplicemente, molto fraternamente, per essere in comunione con Dio e gli uni con gli altri.

2) Lettura : Romani 10, 9 - 18

Fratello, se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!». Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: «Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?». Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro: «Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole».

3) Commento⁵ su Romani 10, 9 - 18

• **Fratello, se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.** (Rm 10, 9) - **Come vivere questa Parola?**

La festa di san Andrea ci porta immediatamente al tempo di Gesù, dove è stato apparentemente più facile accogliere l'arrivo del Figlio dell'Uomo e riconoscerlo come il Signore. Vedere e toccare con mano l'esistenza di Gesù non è stata infatti una garanzia per avere fede in lui. Solo alcuni sono passati alla fede e hanno avuto le stesse difficoltà che abbiamo ora noi, nell'accogliere e coltivare il dono della fede. Perché **vedere non è immediatamente credere... magari aiuta a spiegarsi un COME, ma il PERCHÉ delle cose**, il loro senso e significato li si conquista solo attraverso un'elaborazione interiore, a posteriori, dopo aver lasciato decantare emozioni e sensazioni, dando spazio alla ragione e all'amore provato.

San Paolo ci propone l'accoglienza del Kerigma come via alla salvezza: scoprire chi è davvero il Signore del mondo, della storia, riconoscerlo e vedere che la sua vita, fatta di energia, ma anche di svuotamento, si ripropone in ogni esperienza dell'uomo, della creazione, della storia. In quello che ci accade ritroviamo quella "legge" per cui morte e vita si intrecciano e generano nuova vita.

Signore, come nella presentazione dei doni nell'eucaristia, fa' che **la nostra giornata sia un continuo restituirti i doni da te ricevuti e da noi trafficati**, per riceverli nuovamente da te, ricchi di te per prolungare con te la salvezza nel mondo.

Ecco la voce catechismo della liturgia : *Andrea disse a suo fratello Simone: "Abbiamo trovato il Messia, il Cristo". E lo condusse da Gesù.* (Gv 1,41-42) (Antifona di comunione)

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione per ottenere la salvezza"** (Rm 10,10) - **Come vivere questa Parola?**

In questa festa dell'Apostolo Andrea è bello ricordare anzitutto che in greco il nome Andrea significa uomo. E la Parola di oggi dà delle indicazioni precise intorno a quella pienezza di vita e dunque d'umanità autentica che viene dal seguire Gesù: così **come ci narra il vangelo odierno circa il pronto abbandono delle reti da pesca da parte di Andrea totalmente aperto all'invito di Gesù.**

Sì, **Andrea ha risposto prontamente alla chiamata perché ha creduto con il suo cuore puro e docile alla divina chiamata.**

Credere col cuore è come dire che la fede o ha radice d'interiorità, dunque di personale adesione al Signore o è solo parvenza di una fede che il vento delle tentazioni e delle prove disperde. Chi crede veramente non può non operare la giustizia che, nel significato biblico del termine, significa tutto ciò che è secondo onestà, bontà, pazienza; un agire corretto non dettato dall'egoismo, né da interessi solo personali ma volti a una ricerca del bene di tutti.

La vita del cristiano però non è solo interiorità, Paolo dice che: **"per ottenere la salvezza occorre anche saper testimoniare Gesù Cristo e il suo vangelo".** Il che a volte esige che si dica la propria identità cristiana anche manifestandola a parole. Con un sentire coraggioso ma non polemico, non in opposizione a quanti non condividono le convinzioni del cristiano, non ostile né presuntuoso, ma affabile, condiviso, empaticamente vicino ad ogni prossimo.

Grazie, Signore! In questa festa di Sant'Andrea, il cui nome significa "uomo", Tu ci indichi la strada per crescere in umanità vera e sempre più consona a quell'immagine e somiglianza a te con cui Tu, da sempre, ci hai pensato.

Ecco la voce di un monaco e vescovo santo Mariano Magrassi : *Sappi rischiare abbandonandoti all'imprevisto di Dio sotto l'azione dello Spirito Santo senza esitazione. Questa è la fedeltà che si prova attraverso il crogiolo del tempo.*

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 4, 18 - 22

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Matteo 4, 18 - 22

• Il Vangelo ci narra come Andrea ha ascoltato la parola di Dio che gli era rivolta: **"Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.** E questa adesione pronta che ha permesso agli Apostoli di diffondere la parola, la "buona notizia" della salvezza. **La fede viene dall'ascolto e ciò che si ascolta è la parola di Cristo,** che anche oggi la Chiesa diffonde fino alle estremità della terra.

Siamo dunque sollecitati ad ascoltare la parola, ad accoglierla nel cuore. Essa è un rimedio salutare. E una parola esigente, ed è questo il motivo per cui facilmente vorremmo chiudere le orecchie a Dio che ci parla: capiamo che l'ascolto avrà delle conseguenze. Dobbiamo pensare che **la parola di Dio è davvero un rimedio, che se qualche volta ci fa soffrire è per il nostro bene, per prepararci a ricevere i doni del Signore.**

Ma la parola non è solo un rimedio, è un cibo, il cibo indispensabile per l'anima. E detto nei profeti che **Dio metterà nel mondo una fame, non fame di pane, ma di ascoltare la sua parola.** E di questa fame che abbiamo bisogno, perché ci fa continuamente cercare e accogliere la parola di Dio, sapendo che essa ci deve nutrire per tutta la vita. Niente nella vita può avere consistenza, niente può veramente soddisfarci se non è nutrito, penetrato, illuminato, guidato dalla parola del Signore.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento apostolico, rito romano

Nello stesso tempo la parola di Dio è una esigenza. Gesù ne parla come di seme che deve crescere e diffondersi Ovunque. Da questa parola viene la fecondità di Ogni apostolato. Se si dicono parole umane, non è il caso di considerarsi apostoli, ma se abbiamo accolto in noi la parola di Dio, essa ci spinge a proclamarla, a diffonderla dappertutto, per mettere gli uomini in comunicazione con Dio.

La parola di Dio fa la nostra felicità, perché è il mezzo della comunicazione con Dio. Se vogliamo essere in comunione con Dio dobbiamo accogliere in noi la sua Parola.

D'altronde è lui che nella sua bontà e generosità ci dà la sua parola, ci mette in comunicazione, è lui che parla per primo, che ci apre le orecchie perché possiamo ascoltare, come dice un salmo, e ci dà la gioia di parlare con lui. **La parola di Dio è anche il mezzo migliore per essere in comunione fra noi.** Non facciamoci illusioni: la vera fraternità è possibile soltanto nella parola di Dio. Se noi la rifiutiamo, i più bei desideri, i più bei propositi di essere in comunione con gli altri sono destinati al fallimento, perché manca il vero fondamento, che è la comunione con Dio.

• **«Mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide i due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono».** (Mt 4, 18-20) - **Come vivere questa Parola?**

La liturgia della Parola della festa odierna dell'Apostolo S. Andrea prevale su quella del Tempo di Avvento. Perciò ci fermeremo a meditare la chiamata di questo Apostolo (insieme al fratello Pietro), sottolineando **alcune caratteristiche che sembrano interessanti e importanti anche per la nostra chiamata e la nostra vita spirituale.**

Eccole in breve sintesi.

- **Gesù vide i due fratelli.** Tutto incomincia da uno 'sguardo' di Gesù. Nei Vangeli, soprattutto in Marco e Giovanni, il verbo vedere riferito al Maestro, assume sempre un significato pregnante. Non si tratta di un vedere banale, superficiale, come può essere il nostro, ma di un vedere dentro, in profondità. Molte volte esso diventa un sinonimo del verbo amare. Ciò sta ad indicare che l'iniziativa della chiamata è preveniente ed è sempre esclusivamente di Gesù: *«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi»* (Gv.15,16).

- **Gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.** Essi erano intenti al loro lavoro quotidiano. Gesù non li chiama in un luogo sacro o in qualche evento straordinario della loro esistenza, ma nella prosaica realtà della vita feriale di tutti i giorni: erano pescatori.

- **Venite dietro a me.** Ecco l'imperativo del Maestro! Gesù non si sofferma in lunghe spiegazioni e in complicate strategie circa il loro futuro. Chiede soltanto di andare dietro a lui, di fidarsi ciecamente di lui. Non si tratta di imparare una dottrina o un sistema di idee, ma di seguire una Persona: Lui.

- **Vi farò pescatori di uomini.** Gesù incomincia subito a parlare il loro stesso linguaggio, che è quello dei pescatori, l'unico che essi erano in grado intendere. Il Maestro chiede ai due fratelli la disponibilità a mettersi al suo servizio nel raccogliere gli uomini, così come fa il pescatore con i pesci nella sua rete.

- **Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.** Andrea e Pietro subito consegnano la loro vita nelle mani del Maestro e abbandonano prontamente tutto quello che fino a quell'istante costituiva il fondamento della loro sussistenza e del loro futuro.

L'esperienza unica vissuta da Andrea è quella di ogni autentico discepolo chiamato da Gesù e che accetta di affidarsi totalmente a Lui senza pretendere spiegazioni.

Ecco la voce del più grande storico della Chiesa antica Eusebio di Cesarea (Dimostrazione evangelica 3,7) - *«Alla fine, dopo averli fatti suoi discepoli, dopo aver ispirato in loro una forza divina, e dopo averli riempiti di forza e di coraggio, in quanto vero Logos di Dio e Dio egli stesso, autore di questi miracoli, li fece cacciatori di anime spirituali»*

• **Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini.**

La vocazione è fatta di due momenti: uno iniziale e l'altro che dura per tutta la vita. Il momento iniziale avviene in un istante. Dio chiama Noè. Questi subito si mette a costruire l'arca. La chiamata è in un attimo. La costruzione dell'arca è opera che dura nel tempo. Il Signore chiede ad Abramo di uscire dalla sua terra. L'uscita è in una sola decisione. Poi il cammino di Abramo con Dio dura una vita. **A volte l'uomo, appena chiamato, vede l'opera da compiere ed**

ha paura di consegnarsi al suo Signore. Avviene con Mosè. Può un pastore di greggi recarsi dall'uomo più potente di tutta la terra e chiedergli di liberare il popolo del suo Dio? **Ma il Signore che chiama sa come convincere il suo chiamato perché viva la missione.** Anche Geremia, a causa della sua giovane età, teme di non riuscire. Il Signore sempre è al suo fianco per dargli ogni forza. Accade anche che il Signore susciti una vocazione. È il caso di Isaia. Si vede inadeguato nella missione della profezia. Si vede persona dalle labbra impure che abita in un popolo dal cuore impuro. Il Signore gli purifica la bocca e lui diviene profeta in mezzo al suo popolo. Chiamata e missione si svolgono in due tempi distinti.

Gesù chiama i primi quattro suoi apostoli: Andrea, Simone, Giacomo e Giovanni. Osserviamo le parole della chiamata: *Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini.* L'andata dietro a Gesù è immediata. Essi subito lasciano le reti e lo seguono. L'opera di farli veri pescatori di uomini dura tutta una vita. Ogni giorno essi si devono lasciare fare pescatori di uomini dal loro Maestro. Gesù muore. Finisce la sua opera di farli pescatori di uomini? Nient'affatto. Essa continua anche dopo la sua gloriosa risurrezione. Da risorto Lui rimane quaranta giorni per completare ciò che ancora mancava alla sua opera. Ascende al cielo. **È finita l'opera di Gesù con la discesa dello Spirito Santo. Mai. Essa continua.** Ogni giorno Pietro e gli altri dovranno essere fatti pescatori di uomini da Gesù Signore. Chi vuole convincersi di questa verità legga il Capitolo X degli Atti degli Apostoli e vedrà la presenza del Signore e dello Spirito Santo che ancora sono all'opera per fare di Pietro un buon pescatore di uomini. Le sue idee sono assai confuse sull'arte e la scienza della pesca e una ripassatina non fa male. Quando un pescatore di uomini è perfetto pescatore di uomini? Mai. Fino all'ultimo istante della sua vita deve imparare come pescare se stesso per portarsi nella rete del Paradiso. Nessuno è fatto pescatore. È consacrato pescatore, ma non fatto. Gesù chiama fin da subito quanti domani dovranno essere pescatori di uomini, perché essi dovranno imparare vedendo e ascoltando il loro Maestro. **Gesù il Pescatore del Padre, nello Spirito Santo.** Sempre dalla volontà del Padre, nella luce e nella verità dello Spirito di Dio. La sua vita è il modello perfetto. Di essa non dovranno perdere neanche un attimo. Tutto di essa dovranno conservare e custodire nel cuore. Poi sarà lo Spirito Santo che di volta in volta ricorderà ora questo momento e ora quell'altro, donandone però la verità in tutta la pienezza della sua luce. Se i pescatori di uomini scelti da Cristo si separeranno dallo Spirito Santo, per essi è la fine del loro ministero. Mancherà colui che ricorda e ravviva la memoria di Cristo Gesù. La loro opera sarà vana, perché non più compimento oggi della missione del loro Maestro, il solo Buon Pastore, al quale sempre dovranno guardare perché continuino la sua missione in mezzo agli uomini. **È lo Spirito che ogni istante dona ai chiamati la forma del vero pastore e le modalità secondo le quali dovranno gettare la rete nel mare del mondo.**

6) Per un confronto personale

- Signore del mondo, ti preghiamo per la Chiesa, affinché, sull'esempio di sant'Andrea, ti segua con fedeltà e sia tra gli uomini il segno della tua misericordia ?
- Signore della Chiesa, ti preghiamo perché tu faccia nascere anche oggi persone che con coraggio e gioia seguano il tuo invito e facciano conoscere agli uomini Gesù Cristo come guida, amico, fratello ?
- Signore del nostro tempo, ti preghiamo perché come cristiani siamo attenti alla tua chiamata, e rispondiamo con responsabilità e coerenza alle attese del mondo d'oggi ?
- Signore dei poveri, potremo essere segno del tuo amore e ad avere un'attenzione particolare per chi, nella società, soffre la povertà e la solitudine ?
- Signore degli apostoli, come possiamo incoraggiare la nostra comunità, perché sull'esempio di sant'Andrea non si vergogni di testimoniare, in pubblico e in privato, la fede in Cristo Gesù ?

7) Preghiera finale : Salmo 18
Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

*I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.*

*Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.*